Opuscolo realizzato nell'ambito del progetto di prevenzione del bullismo "Da Spettatori a Protagonisti" - terza edizione 2021/2022

Noi siamo natura, essa è dentro ciascuno di noi

Un'esperienza di collaborazione e amicizia tra gli studenti dell'ITES "R. Valturio" di Rimini e gli alunni della Scuola secondaria di 1° grado "Giovanni XXIII" di Misano Adriatico

SGR
PER LA SCUOLA

Comune di Rimini

PROVINCIA
DI RIMINI

Regione Emilia-Romagna

Premessa

Lo sfondo educativo sul quale abbiamo costruito il nostro percorso è stato quello del riconoscimento dell'importanza del rispetto della natura, tema che abbiamo voluto divenisse un riferimento autentico e vissuto.

La natura come spazio cui apparteniamo e in cui ci riconosciamo, come individui e come comunità.

La collaborazione in rete del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi di Misano Adriatico (CCRR), con gli studenti della 2A del Valturio ha permesso di coniugare le riflessioni autobiografiche scaturite dai laboratori di scrittura dei primi con il materiale informativo predisposto dai più grandi, che hanno sfruttato l'ambito tecnico del loro percorso di studi.

Il laboratorio autobiografico, tenuto dall'esperta Lidia Gualtiero, ha significato per gli studenti del CCRR, la possibilità di intraprendere un viaggio di scavo interiore, nel quale fare proprio il concetto di "cura" verso sé stessi, gli altri e la natura di cui noi tutti siamo parte integrante.

Leggere dentro di sé, attraverso l'urgenza dei ricordi, scrivere testi autobiografici e poesie, ha aiutato i ragazzi a specchiarsi negli occhi degli altri, sviluppando ascolto, empatia e rispetto. Li ha portati a comprendere quanto le nostre radici affondino nella natura e di come il nostro presente ed il nostro futuro siano ad essa indissolubilmente legati, restituendo un senso profondo all'Agenda ONU 2030. L'incontro con i ragazzi del Valturio ha stimolato nei più piccoli il desiderio di ricambiare i "saperi donati" attraverso rielaborazioni personali da condividere nell'incontro successivo, come la costruzione di piccoli musei naturalistici-emozionali, la creazione di un abbecedario poetico-scientifico, l'approfondimento dei "Diritti degli alberi", la scrittura di storie narrate dal punto di vista degli alberi stessi, in un gioco di immaginifica metamorfosi. Come in un circolo virtuoso queste narrazioni sono state raccolte e poi tradotte dai ragazzi di II A, in linguaggio digitale, in stories sul modello di Instagram, che rappresenta uno spazio di comunicazione comune e familiare.

Insieme, gli studenti del Valturio ed il CCRR, hanno dato vita ad un poema corale: "Preferisco", una sorta di dichiarazione di intenti rispetto alle scelte agite nelle relazioni con l'altro e nel rapporto con la natura.

La Rete tra i ragazzi ha funzionato perché da ambo le parti esisteva una forte motivazione alla partecipazione. I ragazzi della II A si sono sentiti investiti di un ruolo che non avevano mai considerato potesse essere loro: questo li ha spinti ad essere collaborativi, attenti, responsabili. Lontani dai meccanismi giudicanti dell'ambito scolastico hanno imparato ad osservare gli spazi della loro quotidianità con occhi nuovi e curiosi: il giardino della scuola, gli alberi che lo popolano, le buone pratiche ambientali, quelle non ancora ben integrate sono divenute oggetto di costante riflessione.

A partire da questa esperienza è stato possibile avviare un dialogo attivo su come e cosa imparare, finalmente i ragazzi hanno toccato con mano un percorso trasversale tra conoscenze di diversi ambiti e competenze. Lo stesso si può dire degli studenti del CCRR che hanno trovato nei ragazzi più grandi, non solo la competenza di saperi "alti", ma ascolto e considerazione, in un senso di produttiva auto efficacia, riuscendo anche a proiettare in essi, il loro sé di domani, in una positiva chiave orientativa.

Prof.ssa Cristiana Balducci
Prof.ssa Cosetta Fraternali
Prof.ssa Marina Bertuccini

Noi siamo natura, essa è dentro ciascuno di noi

Narrazione autobiografica, pensieri, approfondimenti scritti attraverso un percorso di apprendimento condiviso

Classe II A
ITES "R. Valturio", Rimini

Baietti Lorenzo
Castellani Giacomo
Cioli Nicola
Fabbri Ulisse
Franzolini Matteo
Giannattasio Nicola
Giovannini Emanuele
Gjoni Andrea
Imola Francesco
Ly Elisa
Marsili Alessandro
Orioli Matias
Paci Manuel
Pansolini Giacomo
Perrone Cristian
Piscopiello Francesco
Shahini Kelvin
Zang Flora

Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi
Scuola media "Giovanni XXIII", Misano Adriatico

Calesini Greta - I A
Imola Nicole - I A
Dello Iacono Fabiola - I B
Ummarino Nina - I B
Zoli Giulia - I C
Saponi Costanza - I D
Zito Nora - I D
Bertuccioli Jennifer - I E
Galati Lavinia - I E
Bologna Isabella - I F
Miceli Caterina - I F
Tiganasu Giada - I F
Gargaro Christian - II A
Pasqualini Tommaso - II A
Ricchiuti Rebecca - II B
Guerra Virginia - II C
Magi Mattia - II C
Girelli Mia - II D
Mignani Vittoria - II E
Carboni Lucia - II F
Riciputi Maria Luce - II F
Ghinelli Emma - III A
Martini Viola (sindaca) - III B
Muratori Viola - III B
Giovanardi Gaia - III D
Bianchi Aurora III F
Shotaj Nicolò - III F

Sezione A

Parole per dire “noi siamo uno”

1. Come gli alberi, ciascuno di noi ha profonde radici

Le mie radici si ancorano senza dubbio ai miei genitori, mi hanno cresciuta e tuttora mi stanno crescendo.
I miei amici sono delle mie radici, perché so che posso contare su di loro in qualsiasi momento, ma soprattutto perché cresciamo tutti insieme.

Le mie radici sono molte, rappresentano tutto quello che mi circonda: le mie radici più importanti sono la mia famiglia e la mia migliore amica Rebecca.

Poi ci sono quelle più piccole ma comunque grandi, cioè la scuola, gli amici e le giornate passate con le amiche.

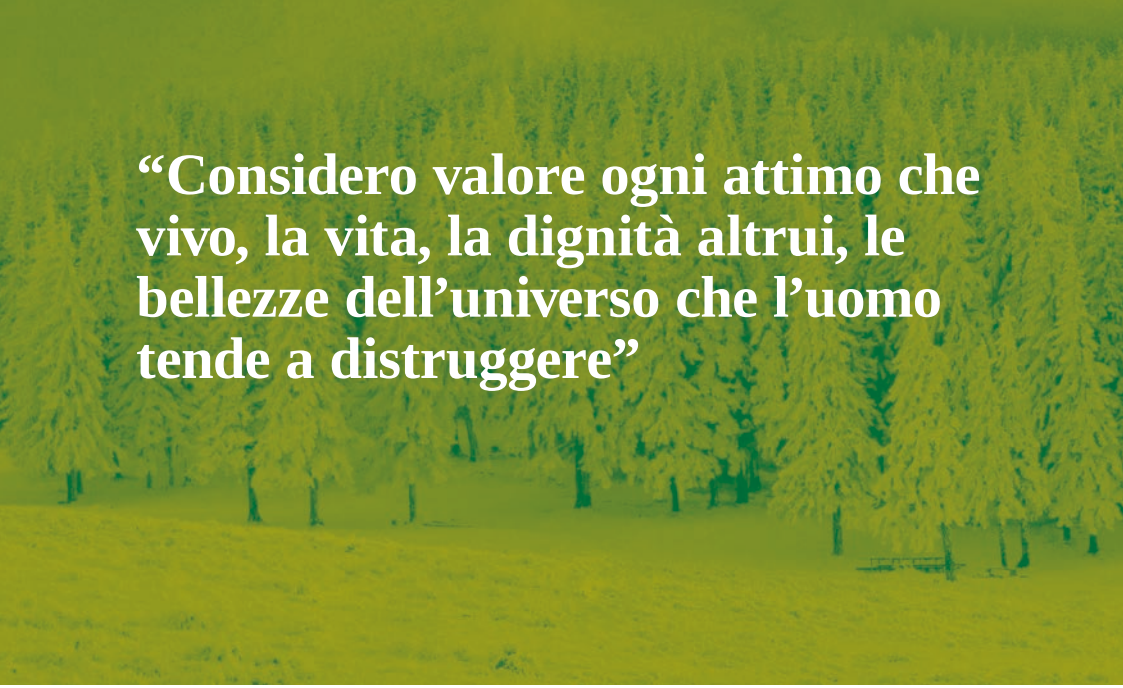
Ci sono quelle più piccole che si vedono ma non sono importantissime.

Infine ci sono le radici marce che non servono, sono le due mie più grandi NEMICHE e spero al più presto che un contadino o contadina mi aiuti a toglierle.

Le mie radici si trovano in Italia, in Emilia Romagna, più nello specifico a S. Clemente e a Misano e spero che queste radici non muoiano mai e quelle marce guariscano.

Di sicuro le mie radici si basano sulla fiducia, sul rapporto, l'approccio con le persone che ci circondano; a ognuno di noi sarà capitato di fidarsi di qualcuno che poi ci ha delusi… Le radici si trovano dentro di noi, nella mente dove tengono stretti i pensieri, nel cuore dove ogni radice può rappresentare amore, amicizia, spensieratezza ma… a volte queste radici possono slegarsi tra loro, indebolirsi o ancora peggio spezzarsi. Forse la mia radice della fiducia si è frantumata, ma con il tempo, crescendo, sono riuscita a ripararla.

Mi aiutano a crescere.



“Considero valore ogni attimo che vivo, la vita, la dignità altrui, le bellezze dell’universo che l’uomo tende a distruggere”

2. Considero valore

Considero valore ogni grazie detto dal compagno, riconoscere la propria libertà, il vino finché dura il pasto, un sorriso involontario, la stanchezza di chi non si è mai risparmiato, ogni passo della giornata, fermarsi e sentire l’aria della vita, chi cerca di distinguersi dalla massa, emozionarsi quando si prepara la valigia, l’onestà, dire basta.

Considero valore tutte le persone che mi accettano per quello che sono, la pace, volere sapere perché esistono le guerre, la parola uguaglianza, la libertà di pensiero.

Considero valore le ferite, le sconfitte prima delle vittorie, ogni fallimento della vita, sapersi rialzare dopo una caduta, tutto ciò che è utile per imparare; considero valore un dolce dolore, una riservatezza ragionevole, una complicata situazione verso gli altri.

Considero valore le bellezze dell’universo che l’uomo tende a distruggere, l’aria fresca di una mattina di maggio, il vento sulla mia faccia mentre vado in bici, ogni singola stella che sta nel cielo, l’amore per gli animali, i cuccioli, le dolci carezze, vedere il mio cane felice appena torno da scuola, ogni essere vivente: dagli animali alle piantine sporgenti dei vasi colorati, il grano trasformato in farina e poi in tutto ciò che si desidera: una torta, una famiglia finalmente unita; considero valore la luce primitiva dell’alba, l’inizio di una nuova giornata sempre

diversa dalle passate, ogni forma di vita, la neve, il sole.

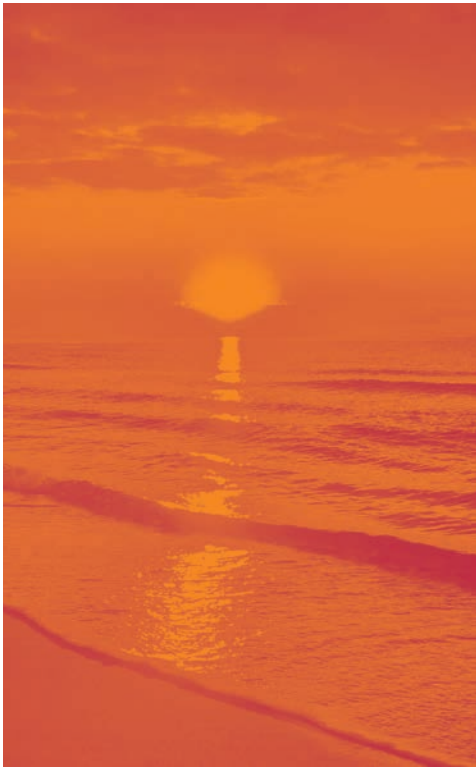
Considero valore un bacio appena sveglio, parlare con mia nonna che fatica a coniugare un verbo e si nasconde nel dialetto, essere l'esempio del fratello minore, aiutare un amico, salutare per caso un passante, assicurare la vittoria a chi è più debole, aiutare mio nonno nell'orto portandogli la carriola, un sorriso in una giornata infelice.

Considero valore sapere accettare un consiglio e capire quando si ha torto, lo scusarsi e accettare le scuse e ogni forma di gentilezza anche attraverso le piccole cose, la forza dell'abbraccio di una carezza su un viso lacrimante.

Considero valore i sogni belli e brutti, il sudore sulla fronte, il rumore del parquet, il rimbalzo della palla, ascoltare la musica e cantare suonando, riguardare vecchie foto del passato che rimandano a momenti più felici, la fine della scuola e l'inizio dell'estate, un piatto caldo in una giornata d'inverno, mangiare in compagnia, ascoltare la propria canzone preferita senza un motivo valido, celebrare i morti e gli antenati, non tenere conto del giudizio della gente, mettere su famiglia, la tombola dopo il pranzo di Natale, le colazioni abbondanti la domenica mattina.

Considero valore i sogni che noi tutti abbiamo, anche se non sempre si realizzeranno.

3. Io sono... Noi siamo



Io sono un forziere da aprire

Io sono colei che a volte ha paura di essere se stessa, di esprimersi, di dire ciò che pensa

Io sono ciò che scoprirò di essere col passare del tempo

Io sono la luce del mio futuro

Io sono le esperienze che ho concluso

Io sono una scintilla da alimentare

Io sono colei che guarda la realtà, vede il ballo delicato delle nuvole, sente la bellezza del vento tra i capelli

Io apro le porte della mia immaginazione, ed essa mi porta dentro me stessa

Io son colei che a volte cerca conforto nelle cose che apparentemente sembrano insignificanti ma che per me non lo sono

Io sono colei che sta attraversando un periodo buio ma non molla, che a volte è triste, a volte felice, che non sa trovare la giusta spinta ma rimane sempre orgogliosa di lei

Io credo che anche il nulla se gli si dà una propria personificazione, possa diventare qualcosa di molto importante

Io sono colei che crede nell'amicizia

4. Per avere cura

Appunti per un approfondimento attraverso le discipline

Sostenibilità: ogni individuo ha il potere di fare del mondo un posto migliore

Quando parliamo dell'ambiente facciamo riferimento a diverse risorse naturali come l'aria, l'acqua, il suolo, la fauna e la flora. La sostenibilità non è un esempio di anti-crescita, ma piuttosto un modello che mira allo sviluppo in modo tale che le risorse vengano rispettate e utilizzate in maniera corretta.

L'economia circolare è un modello di riproduzione che implica il riutilizzo, la riparazione e il riciclo dei materiali il più a lungo possibile. In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo.

Le caratteristiche dell'economia circolare possono essere così riassunte: senza sprechi; utilizza le risorse in maniera efficiente; preserva il capitale naturale; favorisce la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e anche le basse emissioni di CO_2.

Di questi tempi è molto importante educare ogni singola persona a un consumo consapevole e informato, rendendo anche maggiore l'uso efficiente delle risorse da parte dell'industrie.

L'uomo ha bisogno delle risorse ambientali per sopravvivere, tuttavia esse sono limitate e a causa delle sue azioni irresponsabili rischia di danneggiarle o consumarle senza poter rimediare. Per questo motivo è importante che ciascuno di noi impari a controllare le proprie azioni, per limitare i danni sull'ambiente.

La natura, attraverso le piante, gli oceani, rende pulita l'aria che noi respiriamo e questo garantisce a tutti gli esseri viventi di rimanere in vita. Le persone devono imparare a rispettare la terra in cui vivono, in questo modo non ci sarebbero più problemi di inquinamento dovuti al semplice gesto di buttare la carta e altri rifiuti nell'ecosistema, fino ad arrivare all'inquinamento delle aree verdi, dei mari, dei cieli attraverso le polveri sottili, gas serra e scarti industriali che la natura fa fatica a contrastare.

Servono piccole azioni giornaliere: l'inquinamento è un problema mondiale e, come tutti i grandi problemi, sono necessarie solamente poche azioni al giorno per combatterlo, per esempio fare la differenziata, usare i mezzi pubblici o andare in bicicletta, salvare gli alberi quindi non sprecare la carta, chiudere l'acqua dopo il suo utilizzo, abbassare il riscaldamento ed evitare i sacchetti di plastica.

La tutela degli alberi nel diritto

Gli alberi sono un bene comune perché svolgono alcune funzioni essenziali: economico-sociale in quanto fonti di materie prime, agricoltura e selvicoltura; ecologico-ambientale perchè integrano gli habitat ecologici, hanno un ruolo essenziale per la fauna; sanitaria, azione fondamentale per l'ossigenazione dell'aria, la salubrità degli ambienti, producono sostanze importanti per la medicina; culturale in quanto sono parte del paesaggio italiano; infine hanno una funzione estetica perché abbelliscono le città, i luoghi pubblici e privati.

Quindi gli alberi sono beni di tutti…? Sì, sia che appartengano ai privati che agli Enti Locali (Comune, Regione, Provincia). Noi umani come comunità e come Stato dobbiamo prevedere norme e mettere in atto comportamenti che tutelino gli alberi, dato che essi non sono in grado di esercitare i propri diritti di esseri viventi.

La riforma dell'art. 9 e dell'art. 41 della Costituzione Italiana

Il Parlamento italiano l'8 febbraio 2022 ha approvato la riforma di questo articolo in cui viene aggiunto un nuovo comma; esso, nella originaria versione, menzionava solo il paesaggio e il patrimonio storico-artistico, senza citare espressamente l'ambiente.

Con la riforma, "la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni" viene inserita tra i principi fondamentali dalla Carta costituzionale.

Infine, in materia di imprenditorialità privata, la norma esistente (art. 41 Cost.) viene integrata prevedendo che tale attività non possa svolgersi in modo da recare danno alla salute e all'ambiente.

Il Codice Civile e il Testo Unico Forestale

Nel Codice Civile per esempio è previsto che "Chi vuol piantare alberi sul confine deve osservare la distanza di 3 metri per gli alberi ad alto fusto, 1,5 metri per gli altri alberi, mezzo metro per gli arbusti".

La ragione deriva dalla scelta di tutelare il vicino e le strade dai pericoli e disagi che possono derivare da rami sporgenti, radici, animali… infatti, se non si rispettano le regole, il vicino può pretendere che l'albero sia estirpato.

Il Testo Unico Forestale del 2018 è una legge dello Stato che "riconosce il patrimonio forestale nazionale come parte del capitale naturale nazionale e come bene di rilevante interesse pubblico da tutelare

e valorizzare per la stabilità e il benessere delle generazioni presenti e future".

Il Codice penale, nel 2015 ha definito e previsto specifici reati contro l'ambiente:

- inquinamento ambientale; disastro ambientale; traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività;

- impedimento del controllo; omessa bonifica; ispezione di fondali marini.

Sono reati che si aggiungono ad altri reati già esistenti: incendio boschivo (punito con la reclusione a partire da 4 anni); frana che derivi dal disboscamento abusivo.

Per dare completa attuazione a questa norma, esiste in Italia Il Corpo forestale dello Stato, una forza di polizia italiana non militare dipendente dal Ministero delle politiche agricole e forestale specializzata nella difesa del patrimonio agro-forestale.

Cos'ha fatto il Comune di Rimini?

1) Regala un albero alla tua città

Oltre al regolamento del Comune di Rimini sul verde pubblico e privato l'Amministrazione comunale intende promuovere ed incentivare le donazioni di alberi da parte di privati attraverso la realizzazione di due sotto-iniziative:

- Donazione di singoli alberi: i cittadini possono versare al Comune un contributo di 250,00 Euro per ogni esemplare arboreo.

- Crowdfunding (Raccolta fondi): i cittadini possono versare al Comune un contributo di almeno 150 euro. Il Comune veicolerà le

somme raccolte per la realizzazione di uno o più progetti di ripiantumazione.

2) Piantumazione volontaria

Saranno oltre 7.000 i nuovi alberi che a partire dal prossimo inverno saranno piantati sul territorio riminese. Un numero che rappresenta un primo passo per centrare il target del +30% individuato come obiettivo globale dai leader mondiali che, nel corso dell'ultimo G20 di Roma, hanno sottoscritto l'impegno a piantare mille miliardi di alberi entro il 2030.

E altri Stati? La Dichiarazione dei diritti degli alberi in Francia (2019) stabilisce che l'albero svolge un ruolo fondamentale nell'equilibrio ecologico del pianeta. La dichiarazione ha lo scopo di cambiare lo sguardo e il comportamento degli uomini, renderli consapevoli del ruolo importante che gli alberi svolgono nella vita di tutti i giorni e per il futuro, aprendo la strada a un rapido cambiamento legislativo a livello nazionale. In essa si fa appello al buonsenso dell'uomo, che non può più fare a meno di considerare il ciclo di vita degli alberi, gli equilibri ecologici che da esso dipendono e la biodiversità.

I privati cittadini: danno vita ad associazioni che promuovono la salvaguardia dell'ambiente presso l'opinione pubblica e le nuove generazioni, alcune in modo particolare promuovono la cura e la tutela del patrimonio arboreo; offrono anche occasioni di confronto e aggiornamento continuo sui questi temi fondamentali (ad esempio WWF, Legambiente, Greenpeace, Italia Nostra).

Lo smaltimento illegale dei rifiuti: la Terra dei fuochi

La Terra dei fuochi è il nome dato al fenomeno che si caratterizza per lo smaltimento illegale dei rifiuti, anche tossici, da parte delle criminalità organizzate.

Dove e come è iniziato?
Fu l'emergenza scoppiata in Toscana nel 1988 e l'esplosione di un'azienda chimica di Massa Carrara, a trasformare la Campania in terra ospitale per i veleni.

Dove si trova?
Si trova nel sud d'Italia, in Campania, e comprende un territorio di 1076 km^2. Il triangolo della morte comprende le città di Acerra-Nola-Marigliano.

Cosa provoca?
Diossina nell'atmosfera, sostanze tossiche nella catena degli animali e dell'uomo.

Cosa fare?
Per risolvere questo problema bisognerebbe bonificare le aree contaminate, utilizzare un metodo di smaltimento più efficace e controlli più accurati riguardanti il processo di eliminazione dei rifiuti.

**“Il mare: io gli correvo dietro e lui correva dietro a me, tutti e due facevamo quello che si voleva.
Era come nei racconti delle fate: cambiava le persone. Appena arrivate non avevano più lo stesso colore e nemmeno lo stesso modo di parlare […].
Grazie a lui imparavo l’orizzonte, il flusso e il reflusso, il crepuscolo, l’alba il vento che si alza, il tempo che scorre troppo veloce e che non ha fine.
E poi la notte che cala, il giorno che muore”**

(Un ricordo d’infanzia del poeta Jacques Prevert)

5. Quella volta che ho scoperto la natura

Non ricordo quando è stato, ma il colore dei fiori nei prati mi ha attirato subito. La natura è bella vivace e distoglie lo sguardo dal mondo moderno. Ricordo la prima volta che ho visto un albero. Un palo con cose verdi appese. Allora chiesi subito cosa fosse e mi venne risposto: "Un albero".

La seconda volta ci andai a sbattere.
La terza, iniziai a capire, e lo evitai.

Ero in macchina.
Ero molto piccola ma già avevo capito cosa era la natura.
La prima volta che l'ho vista l'ho sempre considerata come una sorella che ti ascolta e a cui puoi confessare tutti i pensieri che ti passano per la mente, pensieri tipo poetici ma anche quelli brutti. Essa è il cuore della terra.

Era un giorno di sole e io stavo giocando con tre miei amici e mio fratello. In quel momento stavamo correndo per un campo, vicino a casa nostra ed è stato in quel momento che ho scoperto la vera natura che è in me.

Quella ragazzina spericolata che si diverte ad arrampicarsi sugli alberi e a costruire una scaletta con le corde e i rami degli alberi. Questa è la mia natura.

Quando ho visto per la prima volta un fiore, un albero o una nuvola i miei occhi si sono fermati per un attimo, perché hanno visto la bellezza. Sono rimasta senza fiato perché tutto intorno a me era molto bello.

Non pensavo più a nulla, avevo conosciuto un nuovo mondo pulito e magnifico. L'arcobaleno, secondo me, era una magia, un qualcosa di straordinario e tutto da scoprire.

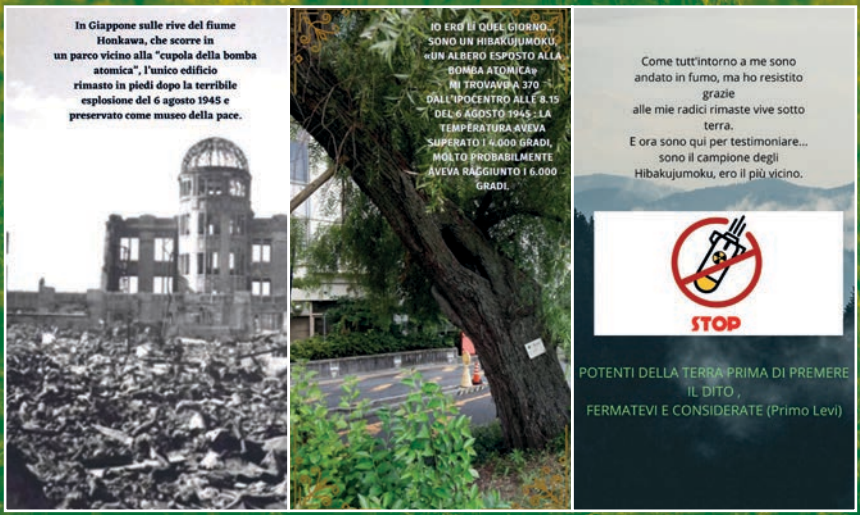
Quei colori, quelle forme, quegli odori, tutto in natura è perfetto.
Sin da piccola adoravo la natura e gran parte delle giornate la trascorrevo all'aria aperta. Una delle mie prime passioni fu il mare.

Le mie cinque cose preferite erano: Lilly, la mia cagnetta di peluche, le zucchine, i fiori e il mare. Mare fu una delle prime parole che imparai, dopo acqua (acca). Indicavo il mare ed esclamavo "blu, blu!" che indicava i pesci e il colore blu. Adoravo anche arrampicarmi sugli alberi e subito dopo aver imparato a camminare iniziai anche a scalarli.

Sezione B

Metamorfosi

l'albero si fa uomo, pone domande scomode, insegna la resilienza



Il salice piangente di Hiroshima

Io ho visto ciò che voi non avete visto! Una bomba è arrivata e… niente, non so descrivere, non so parlare, non riesco a credere, pensare!

Ma io sono qui, perché la vita mi ha fatto un dono, mi ha voluto, mi ha accolto. Ho visto svanire nel nulla tutto, non era rimasto niente, il vuoto, il silenzio, solo questi due!

Nemmeno una bomba mi ha ucciso, quindi probabilmente sono rimasto per parlare e testimoniare quello che sulla mia pelle ho provato.

Era una mattina come le altre: sole, uccellini, gente che passeggiava.

Poi silenzio pauroso che portò allo scoppio della bomba che distrusse tutto, ma non le nostre storie, le nostre anime, le emozioni. Tutto ciò è ancora lì, in un "silenzio rumoroso" e tutti ve ne accorgerete.

Non c'è cosa più bella della pace, dell'andare d'accordo, della solidarietà. Quindi siate contenti di fare la scelta giusta in questo momento così delicato, perché non succeda quello che è accaduto qui!

Finché anche solo una persona saprà ascoltare, la gioia resterà!

La mia proposta è: quando qualcuno parla ascoltatelo, capite le sue parole, sappiate accoglierlo e la pace resterà!

Ora il fatto della guerra in Europa mi spaventa tanto, ma io so che chiunque leggerà il mio contributo, saprà che la pace è colei che ci fa vivere, la guerra è solo distruzione e morte!

L'albero della Terra dei fuochi

Sì, lo so, io non sono grande, non sono importante.

Però io sono un essere vivente e come tale dovrei essere rispettato e invece non lo sono.

Tutti i giorni rischio di morire a causa di gas tossici nella mia vita.

So che magari a nessuno importa di un piccolo albero che sta morendo ma sappiate che meno alberi avrete, meno ossigeno i vostri polmoni respireranno.

Io credo negli uomini, in alcuni, solo in quelli che sanno quando è il momento di prendere la giusta decisione.

Voglio denunciare quello che mi sta accadendo, perché lo trovo bruttissimo e non trovo giusto che un ESSERE VIVENTE possa morire a causa di un altro ESSERE VIVENTE.

A me piace vivere, guardare il sole, sentire gli uccellini che cantano e nessuno mi può togliere questo diritto. Quindi, voi umani consapevoli, fate la scelta giusta, AIUTATEMI!

L’albero che è in me

L’albero che ho visto era alto, con una spessa corteccia, di quelle che si staccano con le mani. Credo fosse una sorta di sempreverde, perché aveva un non so che di invernale, eppure la folta chioma era piena di foglie, sospese su rami spessi e numerosi, anche se piuttosto corti. Nonostante tutto non saprei definire che tipo di albero fosse.

Ho visto un albero immenso, alto tanto quanto un edificio. Colmo di foglie verdi brillanti, come piccole docili lucciole. Non era un albero qualsiasi, donava qualcosa di speciale, una specie di abbraccio di felicità che ti protegge.

Ho visto un’imponente quercia, centenaria, luce filtrava dalle fronde, aveva ampie foglie verde smeraldo. La quercia è un po’ come una guida per me. Sin da piccola ammiravo quest’albero maestoso nel mio giardino e qualche anno fa mio babbo vi ha costruito “una casa sull’albero”. La quercia mi ricorda anche l’enorme albero di un film che guardavo da piccola: “Il mio vicino Totoro” di Miyazaki. Ma mentre pronunciavo la parola albero, la quercia cresceva sempre di più e occupava tutto il cielo.

L’albero che è in me, è un albero con una chioma molto folta e con le foglie appena sbocciate e dei fiori rosa e bianchi. Poi ha un fusto molto robusto e con una corteccia marrone chiaro. Si trova nel mio pensiero, ma spero, girando per il mondo di trovarlo in un bosco, o in cima ad una collina verde.

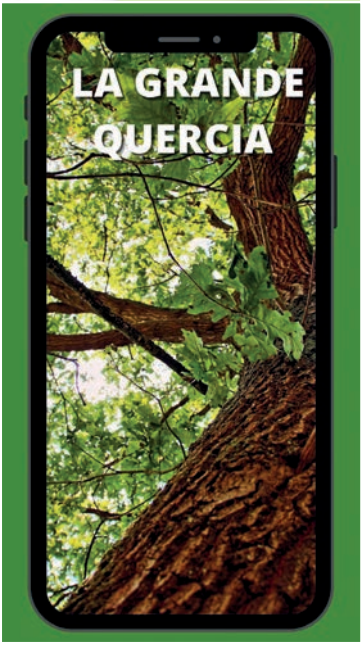
Il mio albero era un ulivo in primavera, con le foglie verdi. Era vicino a me con qualche oliva, nel mio piccolo giardino. Intorno al tronco c’erano delle pere rotonde di colore grigio e marrone. Infine attorno a tutto l’albero c’era una siepe di bosso verde.

Il mio albero era una betulla, era alta e slanciata. Il tronco era sottile ma i rami erano ancora più esili. Le foglie erano piccole, a punta. Aveva un volto.
Solare, dolce, amichevole.

Le foglie erano
piccole, a punta...

AVEVA UN VOLTO
SOLARE, DOLCE,
AMICHEVOLE.

Era alta e slanciata.
Il tronco era sottile,
ma i rami erano
ancora più esili.


LA GRANDE
QUERCIA

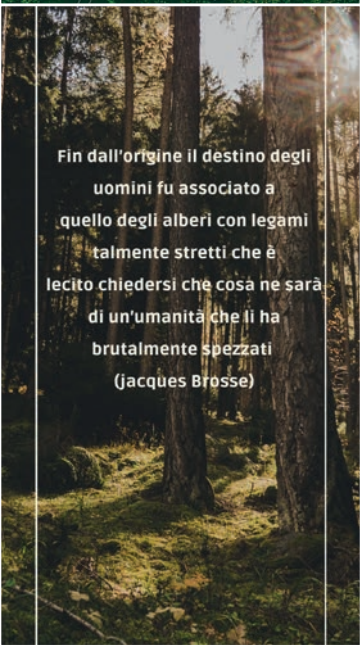
Con un tronco massiccio e tanti
rami, vedere passare davanti giovani vite di
persone che amano la natura e si appoggiano al tuo tronco per leggere
lunghi libri

Nell'aria, un pianto... d'una capinera
che cerca il nido che non troverà.
(G. Pascoli - Canti di Castelvecchio)

PENSIERO
IMMENSA
IMPONENTE
CENTENARIA
ABBRACCIO DI FELICITÀ

NON UN ALBERO QUALSIASI
"Non era un albero qualsiasi, donava qualcosa di speciale, una specie di abbraccio di felicità che ti protegge."

Io ero lì quel giorno... sono un Hibakujumoku,
«un albero esposto alla bomba atomica»
Vi porterò in Giappone sulle rive del fiume Honkawa, che scorre in un parco vicino alla "cupola della bomba atomica".


Fin dall'origine il destino degli uomini fu associato a quello degli alberi con legami talmente stretti che è lecito chiedersi che cosa ne sarà di un'umanità che li ha brutalmente spezzati
(jacques Brosse)

ADESSO È IL NOSTRO MOMENTO
NON DIMENTICHIAMOCI CHE SOLO NOI POSSIAMO PORRE FINE ALL' INQUINAMENTO E MIGLIORARE IL NOSTRO FUTURO

AIUTIAMOCI...
...A SALVARE LA NATURA !

Sezione C

Preferisco

Un po’ di noi, delle nostre scelte, del nostro percepire la natura

Interiorità e natura

Preferisco un'aiuola fiorita in un giardino di felicità
Preferisco un sorriso di primo mattino
Preferisco una giornata piovosa in cui riflettere sui miei ricordi
Preferisco un me avventuroso alla ricerca di un qualcosa di nuovo
Preferisco una giornata in campagna,tra gli ulivi assieme ai miei nonni

Preferisco vivere immerso nella natura che dentro la città
Preferisco essere soffocato dalle piante che relazionarmi con le persone
Preferisco scrivere storto piuttosto che non scrivere
Preferisco abbandonare tutto purché io legga
Preferisco soffrire che vedere una società corrotta

Preferisco la sincerità alla bugia
Preferisco che le persone smettano di giudicare l'etichetta
Preferisco che guardino e capiscano ciò che il tuo cuore dice
Preferisco essere me stessa che fingere chi vorrei essere

Preferisco gli alberi
Preferisco i sorrisi
Preferisco gli abbracci ai rimproveri
Preferisco cantare
Preferisco ascoltare più che parlare
Preferisco condividere più che avere
Preferisco sperimentare
Preferisco vivere

Preferisco un prato di fiori a delle rose in vaso
Preferisco stendermi a leggere su un parquet di legno in un caldo giorno d'estate
che sdraiarmi su un letto ed appisolarmi sotto le coperte
Preferisco tuffarmi tra le schiumose onde del mare
che tuffarmi un una gelida piscina

Preferisco ascoltare il frinire delle cicale sdraiata su un'amaca
Preferisco un limpido sorriso a un distaccato saluto
Preferisco vivere per esplorare e conoscere, curiosare ed imparare
Preferisco avere una mente aperta e fare del mio meglio
Perché in fondo la cosa che preferisco in assoluto
È l'essere me stessa

Preferisco i rami alle foglie

Preferisco raccontare che essere raccontata
Preferisco essere un'amica in qualunque modo
Preferisco dormire che essere svegliata
Preferisco essere contraddetta che contraddire
Preferisco dare felicità che essere felice
Preferisco osservare in silenzio
Preferisco la notte al giorno
Preferisco - in certi casi - chiudere gli occhi che vedere

Preferisco studiare che rimanere ignorante
Preferisco dire la verità che restare nell'ombra della bugia
Preferisco scrivere
Che parlare dei miei sogni agli altri
Preferisco avere il lavoro più brutto del mondo
che non avere un lavoro
Preferisco ridere che essere deriso

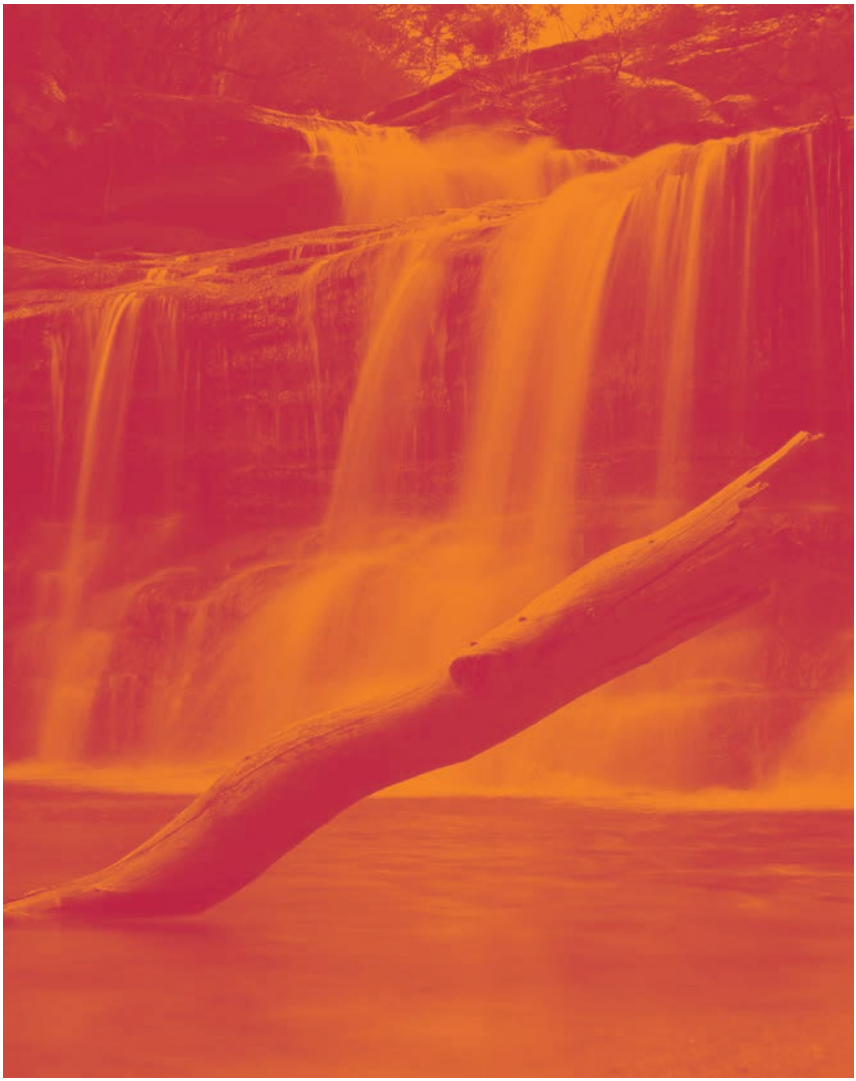
Preferisco un mondo sano e libero
Preferisco camminare
Preferisco fare che restare a guardare
Preferisco perdere e divertirmi invece
Che vincere ed essere insoddisfatto
Preferisco amare

Preferisco la pioggia al sole perché il suo rumore mi fa sentire meno sola
Preferisco far pensare che sono sempre ottimista
Che parlare di ciò che mi fa stare male
Preferisco indossare un'identità che non mi appartiene senza venir giudicata
Che essere giudicata per ciò che sono

Preferisco il fruscio dell'acqua che le chiacchiere della gente
Preferisco l'aperto
Preferisco vedere che essere cieca
Preferisco parlare ma anche ascoltare

Preferisco essere me stessa che una fotocopia di qualcuno
Preferisco la felicità alla tristezza
Preferisco dare amore che tenerlo dentro me
Preferisco un piccolo gesto a un enorme regalo
Preferisco la luce all'oscurità
Preferisco il blu come i miei cocchi
Preferisco un abbraccio dai miei genitori che da un amico falso

Preferisco un gol al novantesimo che riempire di felicità la tifoseria
Preferisco chi sbaglia a qualcuno che crede di saper fare tutto
Preferisco amare veramente invece che essere falsi
Preferisco stare in compagnia con i miei amici
Che mi trasmettono felicità



Naturalmente... siamo

Preferisco un albero fiorito
A un albero durante l'autunno
Preferisco le temperature alte
Preferisco sentirmi vivo
Passando le notti d'agosto con i miei amici

Preferisco la pasta integrale a quella normale
Preferisco un campo di fiori a una landa innevata
Preferisco un bosco d'estate a un bosco cupo
Preferisco il frutto della passione a una banale mela
Preferisco nuovi sapori forse anche sgradevoli
Che sempre gli stessi anche se squisiti
Preferisco quella persona che si considera come gli altri
Anziché quella che si considera superiore
Solo per un titolo o il colore
Preferisco fare dolci che scrivere come si fanno
Inoltre non parlo con chi mette
La panna nella carbonara

Preferisco la foresta ad un prato
Preferisco sentire il profumo di un fiore o della natura
Preferisco un prato fiorito all'erba perfettamente tagliata
Preferisco il profumo della primavera al freddo invernale
Preferisco comandare invece che essere comandata
Preferisco un cielo limpido ad una frastornante pioggia

Preferisco un mondo colorato di verde
Anziché uno inquinato e sporco
Preferisco svegliarmi di fianco a un albero fiorito
Preferisco una bella giornata al sole in cui svagarmi
Con gli amici e la famiglia

Preferisco spegnere la luce che tenerla accesa
Preferisco stendermi su un prato che stendermi sul letto
Preferisco stare con i capelli sciolti che con la coda
Preferisco la primavera che arriva serena e tranquilla
A una serata invernale
Preferisco un'amicizia sincera a qualcuno che mi volta le spalle
Fingendo di essere tuo amico
Preferisco il verde delle piante
Al grigio dello smog che divora le nostre città

Preferisco aiutare l'ambiente che non tenerlo in considerazione
Preferisco un campo di grano a una città frenetica
Preferisco la natura e le tradizioni all'eccessivo sviluppo tecnologico
Preferisco un campo di canne da zucchero
Preferisco la libertà alle tante regole della comunità

Preferisco uscire fuori all'aria fresca
Preferisco vedere gente che corre felice
Preferisco camminare su un campo da calcio che su un marciapiede in cemento
Preferisco nuotare in un lago al nuotare in una piscina
Perché mi dà un senso di libertà
Preferisco il tramonto

Preferisco gli ombrelloni colorati
Preferisco l'odore delle macchine nuove
Preferisco far girare la palla da basket sul dito
Preferisco vedere l'alba in riva al mare

Preferisco l'inglese
Preferisco i piani cartesiani

Preferisco la storia alla geometria
Preferisco la matematica alla musica
Preferisco chimica
Preferisco lo spagnolo all'inglese
Preferisco la geografia alla matematica
Preferisco le materie pratiche a quelle toriche
Preferisco leggere che studiare
Preferisco la sapienza
Preferisco viaggiare il mondo intero

Preferisco arrampicarmi sugli alberi che stare a casa
Preferisco gli animali
Preferisco le farfalle ai ragni
Preferisco gli uccelli colorati a quelli a tinta unita
Preferisco sentire le onde del mare invece che il frastuono

Preferisco l'arancione
Preferisco il gioco alla serietà
Preferisco l'amicizia all'amore

Preferisco il calcio al basket
Preferisco essere centrodestra al posto di difensore
Preferisco lo skateboard alla bici
Preferisco le persone che amano la natura
Preferisco le persone che sono contro l'inquinamento

Preferisco l'estate all'inverno
Preferisco la neve alla pioggia
Preferisco un clima arido a un clima mite
Preferisco scrivere male al posto di non saperlo fare
Preferisco una giornata piena di sole che piena di nuvole scure e molta pioggia
Preferisco gli occhi chiari al posto di quelli scuri come i miei
Preferisco un mare pieno di onde invece che uno calmo e noioso

Preferisco i cani a gatti
Preferisco i sogni ai ricordi
Preferisco correre
Preferisco stare con il mio cane
Preferisco la notte al giorno
Preferisco il cielo all'alba
Preferisco la natura alla città
Preferisco la vita
Preferisco l'acqua che annaffia le piante

Preferisco le scarpe coi lacci
Preferisco le professoresse
Preferisco Gerard Moreno
Preferisco i volti senza mascherine
Preferisco il periodo durante il quale non c'era il Coronavirus
Preferisco la frutta raccolta e mangiata
Preferisco il sorriso
Preferisco essere sicuro

Preferisco agire invece che pensare
Liberare invece che ostacolare la vita
Preferisco un fiore colorato
Una nuvola piena di pioggia ma anche il sole
Preferisco la pace
Il canto degli uccellini
Preservare l'ambiente
Preferisco, l'estate, non sprecare l'acqua
Preferisco lo splendore della luna
Alla luce della lampadina
Preferisco la natura, gli animali, l'ambiente

Impariamo insieme a trasformarci **Da Spettatori a Protagonisti**.

Questa è, in sintesi, la principale novità che ha caratterizzato la terza edizione del progetto di prevenzione del bullismo promosso dal Gruppo SGR.

Quattro classi di Scuola secondaria di 2° grado hanno lavorato in rete con altrettante classi di Scuola media della Provincia: Liceo scientifico "A. Einstein" e Scuola media "Igea"; Liceo linguistico "C. Valgimigli" e Scuola media "G.A. Borgese"; Liceo delle scienze umane "C. Valgimigli" e Scuola media "A. di Duccio"; ITES "R. Valturio" e Scuola media "Giovanni XXIII".

Ciascuna "rete", attraverso la progettazione coordinata dal consiglio di classe, ha individuato e scelto una parola chiave per contrastare il bullismo; grazie a laboratori dedicati, ha aiutato gli studenti ad assumere il ruolo di "tutor"; ha racchiuso, infine, tutto ciò che ha imparato in un prodotto didattico da donare ai coetanei.

La rete degli studenti dell'ITES Valturio di Rimini e della Scuola media "Giovanni XXIII " di Misano Adriatico, attraverso il suo Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi, ha messo a fuoco la parola "metamorfosi" per indicare il cambiamento che deve seguire alla scoperta di ciò che lega gli esseri umani tra loro e li rende una sola cosa con la natura. Durante un percorso condiviso di apprendimento, le parole "cura e rispetto" sono diventate antagoniste di "indifferenza e degrado". Se ci pensiamo bene, suggeriscono gli studenti, l'atteggiamento che abbiamo verso gli altri ha un riflesso nell'atteggiamento che abbiamo verso la natura; salviamo noi stessi e ritroviamo la nostra umanità di terrestri quando salviamo la natura.

Attraverso una metamorfosi immaginaria, gli studenti del Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi dell'IC Misano hanno parlato con la voce degli alberi; gli studenti della II A dell'ITES Valturio hanno portato, con specifici contributi disciplinari, ulteriore linfa a quei racconti.

Nasce così " Noi siamo natura, essa è dentro ciascuno di noi", uno scambio di riflessioni, ricordi, impegni.

Per gli alunni della scuola media lavorare in rete con compagni delle superiori è stata anche un'esperienza utile a prefigurarsi in un nuovo contesto scolastico, a familiarizzare anticipatamente con una nuova organizzazione che presto sarà la loro, a "vedersi grandi".

Per tutti, noi crediamo, lavorare in rete tra età e classi di diversi istituti è un'esperienza di crescita che rafforza il sentimento di competenza, la motivazione e l'autostima mentre agli insegnanti permette di vedere la classe o singoli studenti anche sotto una nuova luce.

Noi siamo natura, essa è dentro ciascuno di noi

Redazione testi:
Classe II A ITES “R. Valturio”, Rimini; Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi Scuola media “Giovanni XXIII”, Misano Adriatico.
a.s. 2021/2022

Coordinamento del progetto Da Spettatori a ProtagonistI:
Nicoletta Renzi, Ufficio Comunicazione e Marketing SGR

Progettazione dell’opuscolo e coordinamento dei testi:
Insegnanti Michela Aiezza, Valentina Bacchini, Cristiana Balducci, Marina Bertuccini, Cosetta Fraternali
in collaborazione con Primula Lucarelli, consulente SGR per la Scuola e
con la prof.ssa Lidia Gualtiero docente e formatrice esperta di metodologia autobiografica

I video e i manufatti didattici creati dagli studenti sono visibili sul sito sgrscuole.it nella sezione dedicata.

SGR PER LA SCUOLA | Comune di Rimini | PROVINCIA DI RIMINI | Regione Emilia-Romagna